



GOAL 5

RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE¹

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 5 sono diciassette, riferite a cinque indicatori UN IAEG-SDGs (Tavola 1.5, Capitolo 1).

In sintesi

- Sostanzialmente stabile, rispetto al 2014, il numero di donne italiane vittime di violenza fisica o sessuale nei cinque anni precedenti l'intervista.
- Continua anche nel 2024 la crescita dell'offerta di servizi specializzati per la protezione delle donne vittime di violenza, in particolare delle case rifugio.
- Nel 2025, è stabile al 75,1% il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli, confermando una situazione di svantaggio per le prime rispetto alle seconde, con un tasso di occupazione rispettivamente del 58,1% e del 77,4%. Nel lungo periodo, è migliorato solo nel Sud mentre è in peggioramento nelle altre ripartizioni geografiche.

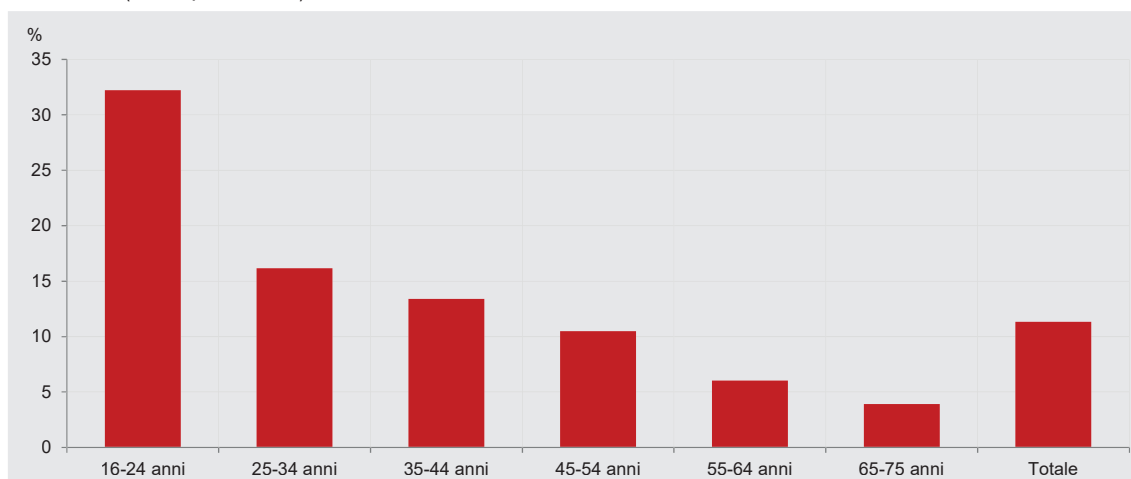
In brief

- The number of Italian women victims of physical or sexual violence in the five years before the interview remained substantially stable compared with 2014.
- The availability of specialised services for women victims of violence continued to grow in 2024, particularly the number of shelters.
- In 2025, the ratio of the employment rate of women aged 25-49 with at least one preschool-aged child to that of childless women aged 25-49 held steady at 75,1%, confirming that the former remains at a disadvantage compared with the latter, with employment rates of 58,1% and 77,4%, respectively. Over the long term, the ratio improved only in southern Italy, while worsening in the other geographical areas.

¹ Questa sezione è stata curata da Francesco Gosetti e hanno contribuito Alessandra Capobianchi, Maria Giuseppina Muratore, Lucilla Scarnicchia e Alberto Violante.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

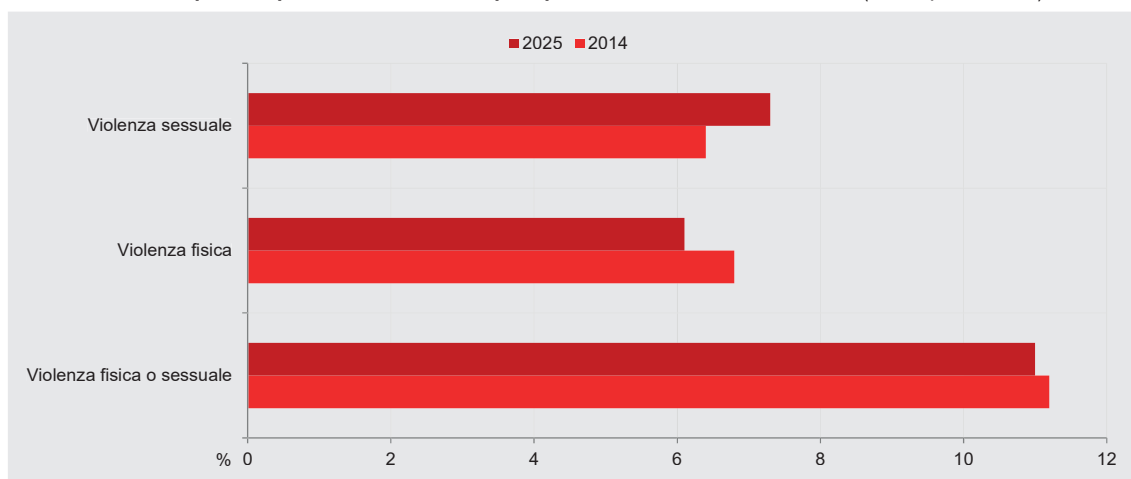
Figura 5.1 - Donne italiane dai 16 ai 75 anni che hanno subito almeno una forma di violenza fisica, sessuale o psicologica nei cinque anni precedenti l'intervista dal partner o ex partner per classe di età. Anno 2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulla sicurezza delle donne

Nel 2025, l'11,4% delle donne impegnate in una relazione affettiva (o che lo erano state in passato) ha subito una qualche forma di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte del partner o ex partner nei cinque anni precedenti l'intervista (Figura 5.1). Ad avere subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale da un uomo non partner è l'8,1% delle donne dai 16 ai 75 anni.

Figura 5.2 - Donne italiane dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica e/o sessuale da parte di qualsiasi autore nei cinque anni precedenti l'intervista per tipo di violenza. Anni 2014 e 2025 (valori percentuali)



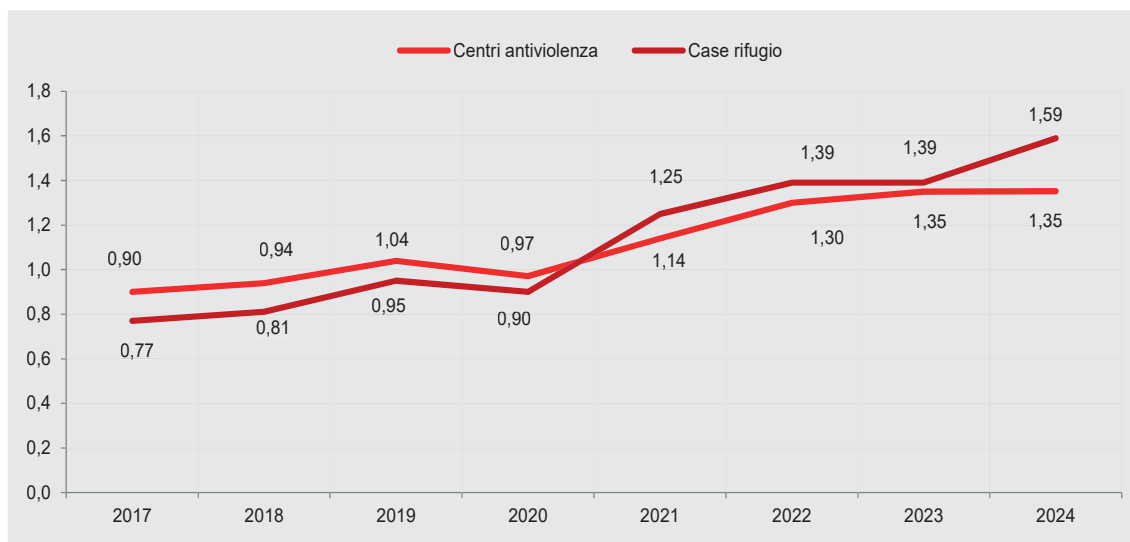
Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulla sicurezza delle donne

Nel confronto con i dati della precedente edizione dell'Indagine², emerge una sostanziale stabilità del fenomeno complessivo, con un aumento della violenza sessuale (da 6,4% nel 2014 a 7,3% nel 2025) e una lieve diminuzione della violenza fisica (Figura 5.2). Nel tempo rimane stabile anche la propensione alla denuncia, ma raddoppia il ricorso ai centri antiviolenza delle vittime di violenza da parte del partner o ex partner (dal 4,4% del 2014 all'8,7% del 2025).

2 L'edizione 2025 dell'Indagine multiscopo dell'Istat sulla sicurezza delle donne amplia la popolazione di interesse alle donne dai 16 ai 75 anni. Ai fini della comparabilità con il 2014, si considerano le donne italiane fino ai 70 anni.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

Figura 5.3 - Centri antiviolenza e case rifugio. Anni 2017-2024 (per 100.000 donne di 14 anni e più)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle prestazioni e servizi offerti dai Centri antiviolenza e dalle Case rifugio

Nel corso del tempo, i servizi specializzati per la protezione delle donne sopravvissute alla violenza maschile sono aumentati, nel complesso, attestandosi nel 2024 a 2,94 ogni 100 mila donne di 14 anni e più. Sono in particolare le case rifugio a registrare l'incremento più consistente (da 0,77 a 1,59), quasi doppio rispetto a quello dei centri antiviolenza (da 0,90 a 1,35) (Figura 5.3).

Figura 5.4 - Tassi di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per cittadinanza. Anni 2014-2024 (per 1.000 donne)

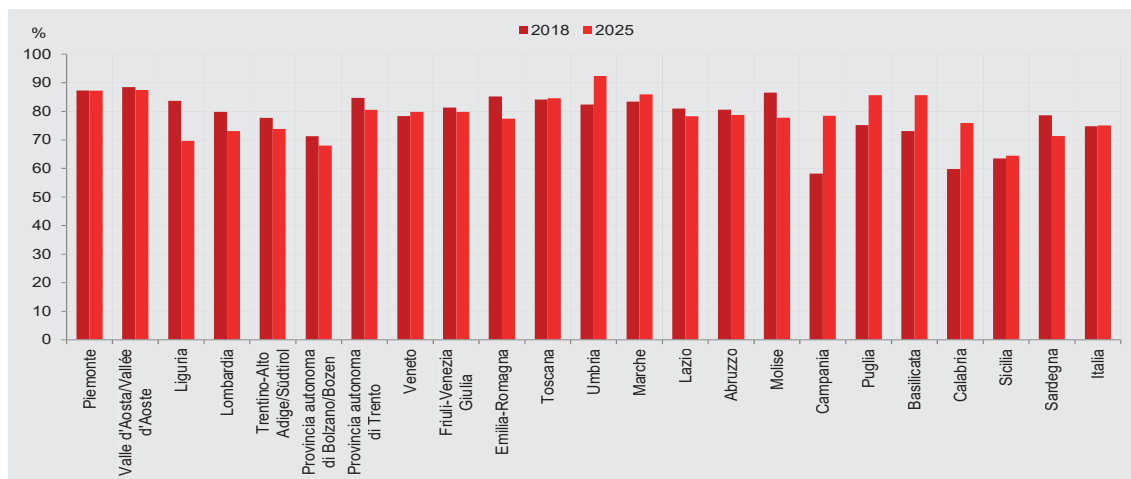


Fonte: Istat, Interruzioni volontarie della gravidanza

Nel 2024 il tasso di abortività volontaria è pari a 5,6 per 1.000 donne, sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (5,5). Il tasso delle donne straniere è pari a 12,1 per 1.000, superiore di 6,8 punti per 1.000 a quello delle italiane (Figura 5.4). Rispetto al 2014, il fenomeno è in diminuzione, in particolare tra le donne straniere che registrano -5,4 interruzioni di gravidanza ogni 1.000 donne (per le italiane -0,8).

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

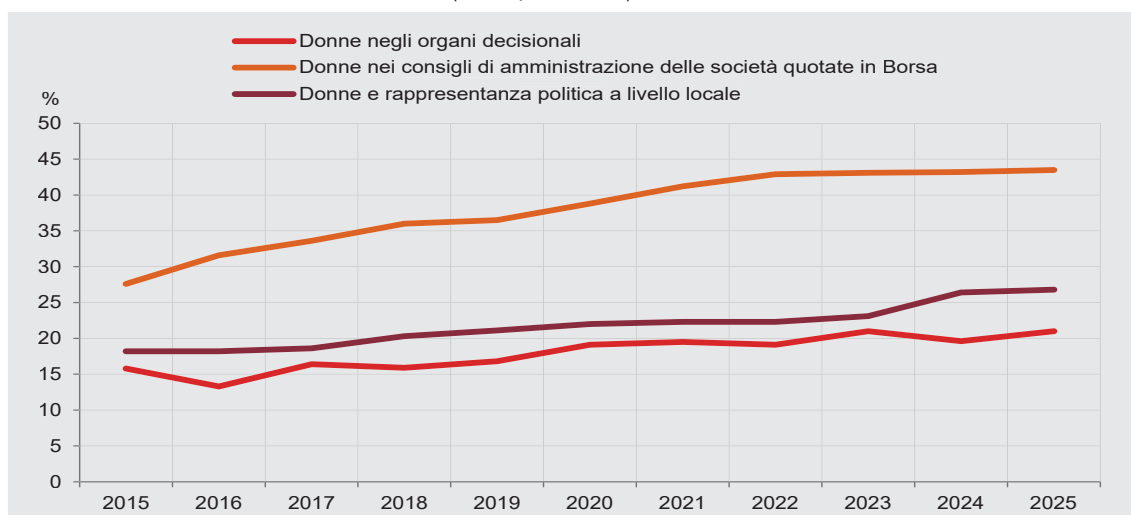
Figura 5.5 - Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli per regione. Anni 2018 e 2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione delle forze di lavoro

Nel 2025, in Italia il rapporto tra il tasso di occupazione delle donne (25-49 anni) con figli in età prescolare e delle donne (25-49 anni) senza figli è pari a 75,1% (Figura 5.5) ed è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2018, la situazione è migliorata nel Sud, dove la quota di occupate con figli in età prescolare per 100 occupate senza figli è aumentata (da 65,8% a 74,2%), mentre nelle altre ripartizioni è peggiorata. Diversificato, tuttavia, l'andamento all'interno delle ripartizioni. Se tutte le regioni del Nord-ovest e quasi tutte quelle del Nord-est sono caratterizzate da una diminuzione del rapporto – fa eccezione il Veneto, in lieve aumento – nel Sud e nelle Isole vi sono regioni sia in forte miglioramento sia in peggioramento.

Figura 5.6 - Donne e rappresentanza politica a livello locale, donne negli organi decisionali e donne nei consigli di amministrazione. Anni 2015-2025 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Elaborazioni su dati dei Consigli regionali, degli Organi decisionali e di Consob

Nel periodo 2015-2025, la partecipazione attiva delle donne alla vita politica e decisionale registra un miglioramento complessivo, con la variazione più consistente (+15,9 punti percentuali) della quota femminile nei consigli di amministrazione delle società quotate in Borsa (Figura 5.6). Nel 2025, torna anche leggermente a crescere la percentuale di donne nei principali organi decisionali.

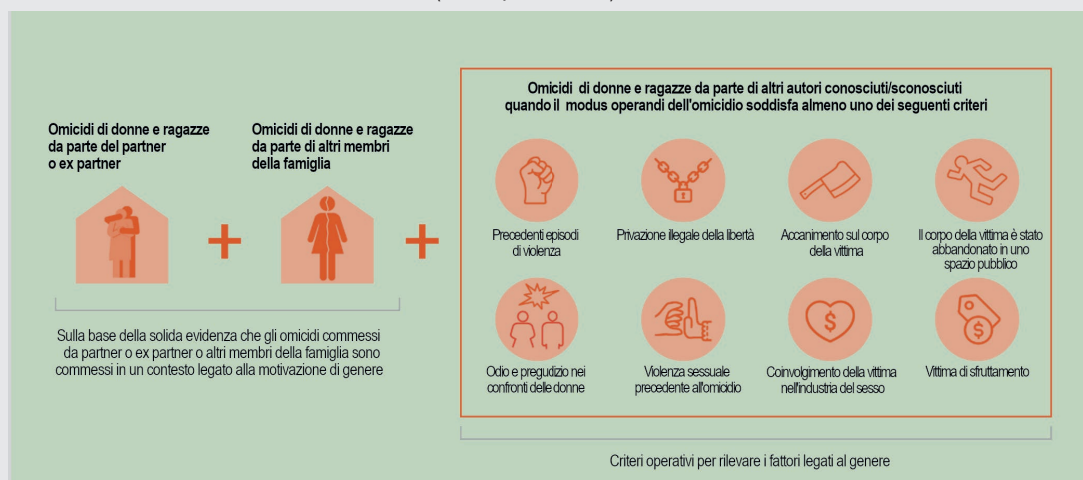
La misurazione dei femminicidi: analisi e comparabilità a livello internazionale¹

Il femminicidio o l'omicidio di donne e ragazze legato al genere² rappresenta la forma più estrema di violenza di genere contro le donne e le ragazze. Molto spesso, questi omicidi non costituiscono episodi isolati ma rappresentano il culmine di forme preesistenti di violenza di genere. I femminicidi vengono commessi in diversi contesti: all'interno della sfera domestica, al di fuori di essa e per motivi legati al genere.

Il *framework* statistico per la misurazione degli omicidi di donne e ragazze legati al genere, sviluppato congiuntamente dall'Ufficio delle Nazioni unite contro la Droga e il Crimine (*United Nations Office on Drugs and Crime - UNODC*) e da *UN Women* e approvato dalla Commissione Statistica delle Nazioni Unite nel marzo 2022, individua tre tipologie di femminicidio:

1. omicidi intenzionali di donne e ragazze commessi nell'ambito della coppia (dal partner attuale o da un ex partner);
2. omicidi intenzionali di donne e ragazze commessi da altri membri della famiglia (ad esempio, parenti stretti, parenti per matrimonio o adozione);
3. omicidi intenzionali di donne e ragazze commessi da autori diversi dal partner attuale o da ex partner e da altri membri della famiglia, quando l'uccisione rientra in almeno uno degli otto criteri individuati nel *framework*.

Figura 1 - Donne e rappresentanza politica a livello locale, donne negli organi decisionali e donne nei consigli di amministrazione. Anni 2015-2025 (valori percentuali)



Fonte: UNODC and UN Women. 2025. *Femicides in 2024: Global Estimates of Intimate Partner/Family Member Femicides*. <https://www.unwomen.org/en/digital-library/publications/2025/11/femicides-in-2024-global-estimates-of-intimate-partner-family-member-femicides> (adattamento dall'originale)

Nonostante un numero crescente di paesi stia implementando il quadro statistico, la disponibilità di dati sul terzo tipo di femminicidi, ossia quelli che avvengono al di fuori della sfera domestica, a livello globale rimane limitata. A livello internazionale, le stime sono disponibili solo per i femminicidi commessi all'interno della sfera domestica, che tuttavia rappresentano di gran lunga la forma più diffusa di omicidi di donne e ragazze legati al genere.

1 A cura di Maria Giuseppina Muratore e David Rausis (UNODC), con il contributo di Francesco Gosetti.

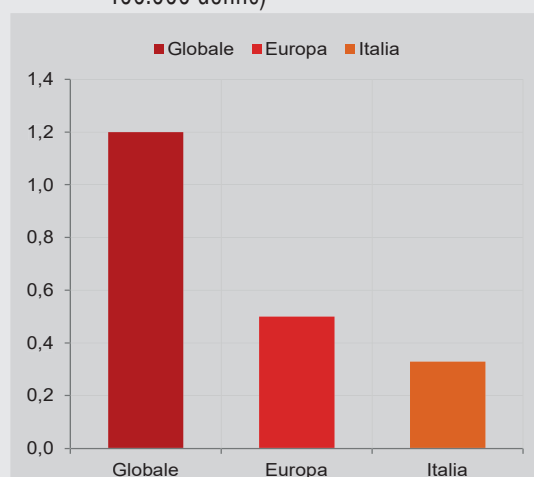
2 I termini "femminicidi" e "omicidi di donne e ragazze legati al genere" sono utilizzati in maniera interscambiabile.

2. ANALISI DELLE MISURE STATISTICHE PER GOAL

Nel 2024, circa 50 mila (tra 44.400 e 55.500)³ donne e ragazze nel mondo hanno perso la vita per mano del partner attuale, di un ex partner o di un altro membro della famiglia (padri, zii, madri e fratelli), pari a circa 1,2 ogni 100 mila donne e al 60% delle circa 83 mila donne e ragazze uccise intenzionalmente.

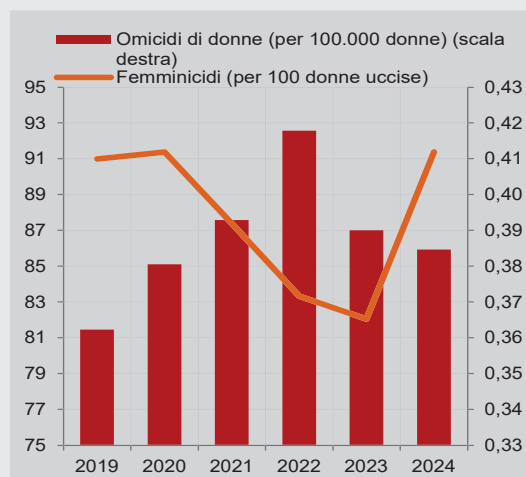
Nello stesso anno, si stima che in Europa circa 2.100 (tra 2.000 e 2.200) donne e ragazze siano state vittime di femminicidi da parte di partner, ex partner o membri della famiglia, pari a 0,5 donne uccise ogni 100 mila. Un'analisi più dettagliata del rapporto tra vittime e autori suggerisce che in Europa il 64% dei femminicidi siano effettivamente commessi nell'ambito della coppia (partner attuale o un ex partner).

Figura 2 - Tassi di femminicidi da partner/ex partner o altri membri della famiglia a livello globale, in Europa e in Italia. Anno 2024 (per 100.000 donne)



Fonte: UNODC and UN Women. 2025. *Femicides in 2024: Global Estimates of Intimate Partner/Family Member Femicides*

Figura 3 - Omicidi volontari di donne e femminicidi. Anni 2019-2024 (per 100.000 donne e per 100 donne uccise)



Fonte: Istat, Ministero dell'Interno, Database sugli omicidi della Direzione centrale della Polizia criminale

In Italia, nel 2024 sono stati 106 i femminicidi stimati sui 116 omicidi con una vittima donna. Di questi, 62 sono stati commessi nell'ambito della coppia, da un partner o da un ex partner, e 37 da un altro parente. Nei restanti 7 casi, le vittime sono state uccise da un amico o conoscente, in 3 casi, e da uno sconosciuto, in 4 casi. Per questi omicidi, la classificazione come femminicidio è motivata dall'accanimento sul corpo della donna. In Italia, nel 2024, il tasso di femminicidi da partner, ex partner o altri membri della famiglia è pari a 0,33 per 100 mila donne (Figura 2). Quelli commessi nell'ambito della coppia - da partner attuale o ex partner - registrano un tasso pari a 0,21 per 100 mila donne. I dati italiani sono poco variabili nel tempo: nel 2019 i femminicidi stimati erano 101 su 111 vittime donne, nel 2020 erano 106 su 116, nel 2021 104 su 119, nel 2022 105 su 126 omicidi e, nel 2023, 96 su 117. Pertanto, l'incidenza dei femminicidi oscilla da 82,1%, del 2023 a 91,4% del 2024, valore analogo a quello del 2020.

³ I valori indicati tra parentesi sono dovuti a possibili errori di stima nell'imputazione dei valori mancanti a livello dei singoli paesi; non rappresentano intervalli di confidenza. Le stime si basano sui dati più recenti disponibili che rimangono limitati.